

In provincia di Messina

# 500 operai in lotta alla Pirelli di Villafranca

MESSINA, 5. I lavoratori della Pirelli di Villafranca (Messina), in provincia di Messina, hanno iniziato una dura vertenza la cui prima fase si è chiusa con uno sciopero di 24 ore cui hanno partecipato indistintamente tutti, operai ed impiegati, in numero di 500, sotto la guida dei sindacati della gomma della CGIL e della CISL.

Alla base della lotta dei lavoratori stanno una serie di legittime richieste dei sindacati che si possono riassumere fondamentalmente in cinque punti: 1) determinazione dei cottimi e dei ritmi di lavoro e valore del punteggio del cottimo (mentre il valore del punto alla Pirelli Biscione è di 1,2, alla Pirelli di Villafranca è di 1,4); 2) estensione ai lavoratori di Villafranca della gratifica annua di 75 ore, oltre la gratifica natalizia, erogata in tutti gli altri stabilimenti; 3) indennità di mensa di lire 122 giornaliere indipendentemente dal consumo del pasto (cosa che avviene a Milano); 4) sistemazione delle qualifiche assegnate agli operai tenendo conto della effettiva prestazione; 5) diritti sindacali e rispetto delle prerogative della Commissione Interna.

Queste rivendicazioni sono state rigettate in blocco dalla direzione della Pirelli in sede aziendale con la Commissione interna e presso la Associazione degli industriali con i sindacati CGIL e CISL. Da qui il forte sciopero di protesta di 21 ore degli operai le cui buste paga si attestano su una media di lire 40.000 mensili: un livello salariale non più sopportabile.

E' necessario dire che la Pirelli Siciliana, su un investimento complessivo di circa 4,5 miliardi per lo stabilimento di Villafranca (la Pirelli ha concentrato nel nuovo stabilimento siciliano una intera ed autonoma linea di produzione per pneumatici leggeri) ha ottenuto dall'IRFIS un finanziamento a lungo termine di 2 miliardi a copertura del 50% circa degli impianti realizzati. Per lo stabilimento di Villafranca, inoltre, la Pirelli ha usufruito dei benefici di legge previsti per l'intera area della Cassa del Mezzogiorno, mentre con una convenzione stipulata con il Comune di Villafranca, di fronte ad un impegno di occupazione di 700 operai (in atto ne occupa circa 500), il Comune si è assunto una serie di oneri che si valutano in circa 350 milioni per l'acquisto di una parte del terreno, agevolazioni fiscali, ecc.

La Pirelli Siciliana dunque, davanti a tutte queste agevolazioni ha osato sostenere che allo stato attuale, ogni innovazione di carattere retributivo oltre ad essere insostenibile è impossibile in quanto l'azienda sarebbe in fase di avviamento con notevoli costi aziendali. Le maestranze in lotta però sanno di avere dalla loro parte non soltanto obiettivi elementari di carattere sindacale contenuti nella piattaforma rivendicata dalla CGIL e della CISL (approfonditi e confermati nella grande manifestazione unitaria svoltasi domenica nel cinema Aurora di Villafranca), ma la convinta solidarietà dei lavoratori della zona industriale e delle forze sinceramente democratiche che in tutti questi anni si sono battute nella provincia di Messina per trarre in progresso sociale il ceto operaio e sfortunato processo industriale.

## Nuovo impianto ferroviario a Catanzaro-Lido

Un nuovo impianto di, apparati centrali elettrici ed elettronici, del tipo a pulsanti, del costo di 175 milioni di lire, sarà installato nella stazione di Catanzaro-Lido. Lo ha deciso il Consiglio di Amministrazione dell'FS, presieduto dal ministro Scalfaro.

## banca dei francobolli

Una serie vaticana dedicata al Concilio

Le Poste Vaticane (Vaticano) hanno emesso una serie di sei francobolli (valore facciale complessivo 400 lire) commemorativa della chiusura del Concilio Vaticano II.

Filatelìa austriaca

Se volete scambiare francobolli

ALFRED DYKJA - Stalinska 31, 52-000 Katowice, 4. Polonia - desidererebbe scambiare francobolli con filatelisti italiani. Scrivere in italiano per accordi.

Filatelìa della RDT

Le poste della Repubblica Democratica Tedesca il 10 ottobre emetteranno una serie di due francobolli che qui vi presentiamo dedicata al VI congresso internazionale dei giornalisti.

Mostre e manifestazioni

Segnaliamo le prossime manifestazioni filateliche: a Torino

Dal sindaco in carica

## Consultato il PCI sulla crisi al Comune di Agrigento

AGRIENTO, 5. A conclusione delle consultazioni che in relazione alla crisi, il sindaco di Agrigento ha avuto con gli esponenti dei vari gruppi comunali in merito all'attuale situazione politica amministrativa, il sindaco di Agrigento ha consultato il PCI. Il consigliere comunale Giuseppe Messina, nella qualità di capo del gruppo comunista del partito.

Scoperto un imbroglio ai danni di 36 bietticoltori

## Invece di pagare depositava il denaro per intascare gli interessi

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 5. Un rappresentante della CISEL, ha introdotto trentasei bietticoltori di Isola Capo Rizzuto. Si tratta di Martino Antonio, molto legato all'ANR (Associazione nazionale bietticoltori). A don Antonio (così lo chiamano i contadini che si rivolgono a lui in caso di bisogno) era stata consegnata, nell'agosto scorso, la somma di lire 12 milioni di lire col compito di ripartirla ai trentasei bietticoltori che si erano iscritti alla CISEL. Ma l'esperto della CISEL, ha fatto tutto il contrario: ha versato la somma al proprio conto corrente. Quando il ritardo del pagamento è stato denunciato, il contadino Zosimo Parisi e Rocco Longo, si recavano a S. Eufemia Lamezia presso gli Uffici Amministrativi della CISEL.

Per il contratto e la piena occupazione

## Da oggi in sciopero i «forestali» cosentini

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 5. Donati in tutta la provincia di Cosenza i braccianti che lavorano nei cantieri e vivai forestali e nel settore del rimboverimento e delle sistemazioni idraulico forestali «scenderanno in lotta». Lo sciopero che riguarderà oltre 400 lavoratori, sarà a sindacato e si protrarrà per una settimana. Fino al 12 ottobre, infatti, i forestali della provincia di Cosenza si asterranno dal lavoro per una mezz'ora al giorno. La rivendicazione che hanno spinto questa importante categoria alla lotta si possono riassumere in cinque punti: 1) ripresa immediata delle trattative per la stipula del contratto provinciale

Dal nostro corrispondente

BARI, 5. C'è un aspetto del dramma della sete che vive da più di due mesi la popolazione di Gravina di Puglia che indigna in modo particolare. Accanto al silenzio del governo che non ha nulla da dire ai 35 mila abitanti che riscono da tanto tempo l'acqua con il contagocce; accanto all'irrisorietà dell'intervento della Cassa per il Mezzogiorno che ha stanziato (dopo una viva protesta ed un viaggio del sindaco comunista e del vice sindaco socialista a Roma) la somma di 9 milioni per costruire un impianto di sollevamento (che non arrecherà certo molto beneficio perché è l'acqua che è poca da sollevare perché raggiungeva le abitazioni della zona alta); accanto al silenzio delle autorità sanitarie provinciali a cui pure da tempo è stato dato l'allarme sulle condizioni della rete fognaria che, non essendo da molto tempo irrigata per mancanza di acqua, rappresenta un pericolo per la pubblica salute, non si è ancora mosso un dito. Essi, infatti, per il solo fatto di essere oggetto di inchiesta dei foggiare di speculazione politica, hanno lasciato libere le commesse di indagine.

Infine il PCI e per la immediata attuazione della legge n. 167 per l'edilizia economica e popolare, senza modifiche di sorta (a parte l'area compresa nella zona franca) e per la estensione dell'area di applicazione della legge mediante la elaborazione del nuovo piano «aggregativo».

E' il silenzio dell'Acquedotto Pugliese, l'ente cioè che ha la responsabilità di assicurare l'approvvigionamento idrico della regione. A questo ente la popolazione di Gravina, il suo sindaco, la giunta, le varie associazioni locali, un apposito comitato cittadino, non hanno chiesto di fare l'impossibile, di dare cioè alla città l'acqua che l'ente non ha perché sono note e tutti i grossi problemi dell'insufficienza delle disponibilità idriche. Si è chiesto solo se è possibile una più equa distribuzione di quei 250 litri che da Mercadente alimentano Altamura, Matera e Gravina; insieme ad altre piccole richieste per alleviare le condizioni disperate di Gravina. In altre parole solo qualche litro di acqua in più al secondo.

Ebbene l'Acquedotto Pugliese, il suo presidente (con il quale ancora il sindaco di Gravina, che non è l'ultimo cittadino, non riesce ancora a parlare, non si è potuto incontrare con il Ministro Mancini) non si è degnato di una risposta, si può dire assurdamente negativa. Questo silenzio ha indignato persino il quotidiano governativo locale (che ha protestato con forti parole) che si è sempre ossessivo verso tutti gli organi e le autorità costituite.

Cosa sono per questo Presidente (un burocrate mandato da Roma perché in Puglia tra la DC e il PSI non riuscivano a mettersi d'accordo, sull'uomo che doveva ricoprire quest'importante carica), il Consiglio comunale di Gravina, il suo sindaco, la giunta, i gruppi consiliari all'Amministrazione provinciale di Bari e il suo presidente che si sono occupati del problema di Gravina portandolo al Consiglio del gruppo comunista? Niente. Gente che non merita nemmeno una risposta. Cosa sono i cittadini di Gravina che si affannano a fare coda vicino alle fontane pubbliche per poter empire una brocca d'acqua? Niente. Gente che non merita nemmeno una spiegazione. Pensate questo presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensate forse di elargire dell'acqua, in quanto bene personale, a dei sudditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovviamente alcune responsabilità vanno attribuite al Consiglio di Amministrazione (e pure pure, anche se pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del vivere civile nei rapporti con le popolazioni che soffrono la sete, con le autorità comunali, con gli organi elettivi.

Dal nostro corrispondente

BARI, 5. Tempo fa, a distanza di diversi mesi dall'arrivo a Bari dell'attuale presidente dell'Acquedotto Pugliese, si colse una presa di posizione del nostro giornale perché questi si decidesse a dire alcune cose che non interessavano certamente solo l'Unità. Il presidente, così dalla tana e parlo. Non disse molto, ma parlò. Ci auguriamo che questa volta dica qualcosa di più. Non a noi, ovviamente, ma ai 35 mila abitanti di Gravina, al suo sindaco, alla giunta, al Consiglio comunale.

Italo Palasciano

## Assemblea sui problemi della riforma amministrazione

TARANTO, 5. Ha avuto luogo promossa dall'Assemblea della Comunità con l'obiettivo del 1° voto, una assemblea delle segretarie provinciali e rappresentanti aziendali dei sindacati finanziari. Diresa, tenuto conto della situazione, vigili del Fuoco, Lavori Pubblici che hanno discusso il documento presentato dalla Confederazione UIL.

Il tema della discussione è stato sottolineato la necessità del documento e la necessità di opportuni chiarimenti che diano allo stesso maggiore chiarezza interpretativa.

La seconda assemblea di lavoro si è svolta nella sede della Cgil, con la partecipazione di tutti i sindacati di Stato che contrattano con le indicazioni unitarie delle tre Confederazioni nel documento.

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 5. Un rappresentante della CISEL, ha introdotto trentasei bietticoltori di Isola Capo Rizzuto. Si tratta di Martino Antonio, molto legato all'ANR (Associazione nazionale bietticoltori). A don Antonio (così lo chiamano i contadini che si rivolgono a lui in caso di bisogno) era stata consegnata, nell'agosto scorso, la somma di lire 12 milioni di lire col compito di ripartirla ai trentasei bietticoltori che si erano iscritti alla CISEL. Ma l'esperto della CISEL, ha fatto tutto il contrario: ha versato la somma al proprio conto corrente.

Quando il ritardo del pagamento è stato denunciato, il contadino Zosimo Parisi e Rocco Longo, si recavano a S. Eufemia Lamezia presso gli Uffici Amministrativi della CISEL.

Pino Ferraro

Per il contratto e la piena occupazione

Da oggi in sciopero i «forestali» cosentini

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 5. Donati in tutta la provincia di Cosenza i braccianti che lavorano nei cantieri e vivai forestali e nel settore del rimboverimento e delle sistemazioni idraulico forestali «scenderanno in lotta». Lo sciopero che riguarderà oltre 400 lavoratori, sarà a sindacato e si protrarrà per una settimana. Fino al 12 ottobre, infatti, i forestali della provincia di Cosenza si asterranno dal lavoro per una mezz'ora al giorno. La rivendicazione che hanno spinto questa importante categoria alla lotta si possono riassumere in cinque punti: 1) ripresa immediata delle trattative per la stipula del contratto provinciale

Ovviamente alcune responsabilità vanno attribuite al Consiglio di Amministrazione (e pure pure, anche se pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del vivere civile nei rapporti con le popolazioni che soffrono la sete, con le autorità comunali, con gli organi elettivi.

Italia: Giotto il 20 ottobre

Il 20 ottobre le Poste Italiane emetteranno un francobollo da 40 lire commemorativo del VII centenario della nascita di Giotto. Il francobollo sarà stampato su carta filigranata, in quadricromia, e rappresenterà un particolare della «Madonna in maestà», tratto da una tavola di Giotto esposta nella Galleria degli Uffizi di Firenze. Il francobollo sarà valido, ai fini postali, fino al 31 dicembre 1967.

Italia: Giotto il 20 ottobre

Il 20 ottobre le Poste Italiane emetteranno un francobollo da 40 lire commemorativo del VII centenario della nascita di Giotto. Il francobollo sarà stampato su carta filigranata, in quadricromia, e rappresenterà un particolare della «Madonna in maestà», tratto da una tavola di Giotto esposta nella Galleria degli Uffizi di Firenze. Il francobollo sarà valido, ai fini postali, fino al 31 dicembre 1967.

Mostre e manifestazioni

Segnaliamo le prossime manifestazioni filateliche: a Torino

Dal nostro corrispondente

BARI, 5. C'è un aspetto del dramma della sete che vive da più di due mesi la popolazione di Gravina di Puglia che indigna in modo particolare. Accanto al silenzio del governo che non ha nulla da dire ai 35 mila abitanti che riscono da tanto tempo l'acqua con il contagocce; accanto all'irrisorietà dell'intervento della Cassa per il Mezzogiorno che ha stanziato (dopo una viva protesta ed un viaggio del sindaco comunista e del vice sindaco socialista a Roma) la somma di 9 milioni per costruire un impianto di sollevamento (che non arrecherà certo molto beneficio perché è l'acqua che è poca da sollevare perché raggiungeva le abitazioni della zona alta); accanto al silenzio delle autorità sanitarie provinciali a cui pure da tempo è stato dato l'allarme sulle condizioni della rete fognaria che, non essendo da molto tempo irrigata per mancanza di acqua, rappresenta un pericolo per la pubblica salute, non si è ancora mosso un dito. Essi, infatti, per il solo fatto di essere oggetto di inchiesta dei foggiare di speculazione politica, hanno lasciato libere le commesse di indagine.

Infine il PCI e per la immediata attuazione della legge n. 167 per l'edilizia economica e popolare, senza modifiche di sorta (a parte l'area compresa nella zona franca) e per la estensione dell'area di applicazione della legge mediante la elaborazione del nuovo piano «aggregativo».

E' il silenzio dell'Acquedotto Pugliese, l'ente cioè che ha la responsabilità di assicurare l'approvvigionamento idrico della regione. A questo ente la popolazione di Gravina, il suo sindaco, la giunta, le varie associazioni locali, un apposito comitato cittadino, non hanno chiesto di fare l'impossibile, di dare cioè alla città l'acqua che l'ente non ha perché sono note e tutti i grossi problemi dell'insufficienza delle disponibilità idriche. Si è chiesto solo se è possibile una più equa distribuzione di quei 250 litri che da Mercadente alimentano Altamura, Matera e Gravina; insieme ad altre piccole richieste per alleviare le condizioni disperate di Gravina. In altre parole solo qualche litro di acqua in più al secondo.

Ebbene l'Acquedotto Pugliese, il suo presidente (con il quale ancora il sindaco di Gravina, che non è l'ultimo cittadino, non riesce ancora a parlare, non si è potuto incontrare con il Ministro Mancini) non si è degnato di una risposta, si può dire assurdamente negativa. Questo silenzio ha indignato persino il quotidiano governativo locale (che ha protestato con forti parole) che si è sempre ossessivo verso tutti gli organi e le autorità costituite.

Cosa sono per questo Presidente (un burocrate mandato da Roma perché in Puglia tra la DC e il PSI non riuscivano a mettersi d'accordo, sull'uomo che doveva ricoprire quest'importante carica), il Consiglio comunale di Gravina, il suo sindaco, la giunta, i gruppi consiliari all'Amministrazione provinciale di Bari e il suo presidente che si sono occupati del problema di Gravina portandolo al Consiglio del gruppo comunista? Niente. Gente che non merita nemmeno una risposta. Cosa sono i cittadini di Gravina che si affannano a fare coda vicino alle fontane pubbliche per poter empire una brocca d'acqua? Niente. Gente che non merita nemmeno una spiegazione. Pensate questo presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensate forse di elargire dell'acqua, in quanto bene personale, a dei sudditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovviamente alcune responsabilità vanno attribuite al Consiglio di Amministrazione (e pure pure, anche se pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del vivere civile nei rapporti con le popolazioni che soffrono la sete, con le autorità comunali, con gli organi elettivi.

Ovviamente alcune responsabilità vanno attribuite al Consiglio di Amministrazione (e pure pure, anche se pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del vivere civile nei rapporti con le popolazioni che soffrono la sete, con le autorità comunali, con gli organi elettivi.

Pino Ferraro

Per il contratto e la piena occupazione

Da oggi in sciopero i «forestali» cosentini

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 5. Donati in tutta la provincia di Cosenza i braccianti che lavorano nei cantieri e vivai forestali e nel settore del rimboverimento e delle sistemazioni idraulico forestali «scenderanno in lotta». Lo sciopero che riguarderà oltre 400 lavoratori, sarà a sindacato e si protrarrà per una settimana. Fino al 12 ottobre, infatti, i forestali della provincia di Cosenza si asterranno dal lavoro per una mezz'ora al giorno. La rivendicazione che hanno spinto questa importante categoria alla lotta si possono riassumere in cinque punti: 1) ripresa immediata delle trattative per la stipula del contratto provinciale

Ovviamente alcune responsabilità vanno attribuite al Consiglio di Amministrazione (e pure pure, anche se pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del vivere civile nei rapporti con le popolazioni che soffrono la sete, con le autorità comunali, con gli organi elettivi.

Italia: Giotto il 20 ottobre

Il 20 ottobre le Poste Italiane emetteranno un francobollo da 40 lire commemorativo del VII centenario della nascita di Giotto. Il francobollo sarà stampato su carta filigranata, in quadricromia, e rappresenterà un particolare della «Madonna in maestà», tratto da una tavola di Giotto esposta nella Galleria degli Uffizi di Firenze. Il francobollo sarà valido, ai fini postali, fino al 31 dicembre 1967.

Italia: Giotto il 20 ottobre

Il 20 ottobre le Poste Italiane emetteranno un francobollo da 40 lire commemorativo del VII centenario della nascita di Giotto. Il francobollo sarà stampato su carta filigranata, in quadricromia, e rappresenterà un particolare della «Madonna in maestà», tratto da una tavola di Giotto esposta nella Galleria degli Uffizi di Firenze. Il francobollo sarà valido, ai fini postali, fino al 31 dicembre 1967.

Mostre e manifestazioni

Segnaliamo le prossime manifestazioni filateliche: a Torino

Dal nostro corrispondente

BARI, 5. C'è un aspetto del dramma della sete che vive da più di due mesi la popolazione di Gravina di Puglia che indigna in modo particolare. Accanto al silenzio del governo che non ha nulla da dire ai 35 mila abitanti che riscono da tanto tempo l'acqua con il contagocce; accanto all'irrisorietà dell'intervento della Cassa per il Mezzogiorno che ha stanziato (dopo una viva protesta ed un viaggio del sindaco comunista e del vice sindaco socialista a Roma) la somma di 9 milioni per costruire un impianto di sollevamento (che non arrecherà certo molto beneficio perché è l'acqua che è poca da sollevare perché raggiungeva le abitazioni della zona alta); accanto al silenzio delle autorità sanitarie provinciali a cui pure da tempo è stato dato l'allarme sulle condizioni della rete fognaria che, non essendo da molto tempo irrigata per mancanza di acqua, rappresenta un pericolo per la pubblica salute, non si è ancora mosso un dito. Essi, infatti, per il solo fatto di essere oggetto di inchiesta dei foggiare di speculazione politica, hanno lasciato libere le commesse di indagine.

Infine il PCI e per la immediata attuazione della legge n. 167 per l'edilizia economica e popolare, senza modifiche di sorta (a parte l'area compresa nella zona franca) e per la estensione dell'area di applicazione della legge mediante la elaborazione del nuovo piano «aggregativo».

E' il silenzio dell'Acquedotto Pugliese, l'ente cioè che ha la responsabilità di assicurare l'approvvigionamento idrico della regione. A questo ente la popolazione di Gravina, il suo sindaco, la giunta, le varie associazioni locali, un apposito comitato cittadino, non hanno chiesto di fare l'impossibile, di dare cioè alla città l'acqua che l'ente non ha perché sono note e tutti i grossi problemi dell'insufficienza delle disponibilità idriche. Si è chiesto solo se è possibile una più equa distribuzione di quei 250 litri che da Mercadente alimentano Altamura, Matera e Gravina; insieme ad altre piccole richieste per alleviare le condizioni disperate di Gravina. In altre parole solo qualche litro di acqua in più al secondo.

Ebbene l'Acquedotto Pugliese, il suo presidente (con il quale ancora il sindaco di Gravina, che non è l'ultimo cittadino, non riesce ancora a parlare, non si è potuto incontrare con il Ministro Mancini) non si è degnato di una risposta, si può dire assurdamente negativa. Questo silenzio ha indignato persino il quotidiano governativo locale (che ha protestato con forti parole) che si è sempre ossessivo verso tutti gli organi e le autorità costituite.

Cosa sono per questo Presidente (un burocrate mandato da Roma perché in Puglia tra la DC e il PSI non riuscivano a mettersi d'accordo, sull'uomo che doveva ricoprire quest'importante carica), il Consiglio comunale di Gravina, il suo sindaco, la giunta, i gruppi consiliari all'Amministrazione provinciale di Bari e il suo presidente che si sono occupati del problema di Gravina portandolo al Consiglio del gruppo comunista? Niente. Gente che non merita nemmeno una risposta. Cosa sono i cittadini di Gravina che si affannano a fare coda vicino alle fontane pubbliche per poter empire una brocca d'acqua? Niente. Gente che non merita nemmeno una spiegazione. Pensate questo presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensate forse di elargire dell'acqua, in quanto bene personale, a dei sudditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovviamente alcune responsabilità vanno attribuite al Consiglio di Amministrazione (e pure pure, anche se pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del vivere civile nei rapporti con le popolazioni che soffrono la sete, con le autorità comunali, con gli organi elettivi.

Ovviamente alcune responsabilità vanno attribuite al Consiglio di Amministrazione (e pure pure, anche se pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del vivere civile nei rapporti con le popolazioni che soffrono la sete, con le autorità comunali, con gli organi elettivi.

Pino Ferraro

Per il contratto e la piena occupazione

Da oggi in sciopero i «forestali» cosentini

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 5. Donati in tutta la provincia di Cosenza i braccianti che lavorano nei cantieri e vivai forestali e nel settore del rimboverimento e delle sistemazioni idraulico forestali «scenderanno in lotta». Lo sciopero che riguarderà oltre 400 lavoratori, sarà a sindacato e si protrarrà per una settimana. Fino al 12 ottobre, infatti, i forestali della provincia di Cosenza si asterranno dal lavoro per una mezz'ora al giorno. La rivendicazione che hanno spinto questa importante categoria alla lotta si possono riassumere in cinque punti: 1) ripresa immediata delle trattative per la stipula del contratto provinciale

Ovviamente alcune responsabilità vanno attribuite al Consiglio di Amministrazione (e pure pure, anche se pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del vivere civile nei rapporti con le popolazioni che soffrono la sete, con le autorità comunali, con gli organi elettivi.

Italia: Giotto il 20 ottobre

Il 20 ottobre le Poste Italiane emetteranno un francobollo da 40 lire commemorativo del VII centenario della nascita di Giotto. Il francobollo sarà stampato su carta filigranata, in quadricromia, e rappresenterà un particolare della «Madonna in maestà», tratto da una tavola di Giotto esposta nella Galleria degli Uffizi di Firenze. Il francobollo sarà valido, ai fini postali, fino al 31 dicembre 1967.

Italia: Giotto il 20 ottobre

Il 20 ottobre le Poste Italiane emetteranno un francobollo da 40 lire commemorativo del VII centenario della nascita di Giotto. Il francobollo sarà stampato su carta filigranata, in quadricromia, e rappresenterà un particolare della «Madonna in maestà», tratto da una tavola di Giotto esposta nella Galleria degli Uffizi di Firenze. Il francobollo sarà valido, ai fini postali, fino al 31 dicembre 1967.

Mostre e manifestazioni

Segnaliamo le prossime manifestazioni filateliche: a Torino

Dal nostro corrispondente

BARI, 5. C'è un aspetto del dramma della sete che vive da più di due mesi la popolazione di Gravina di Puglia che indigna in modo particolare. Accanto al silenzio del governo che non ha nulla da dire ai 35 mila abitanti che riscono da tanto tempo l'acqua con il contagocce; accanto all'irrisorietà dell'intervento della Cassa per il Mezzogiorno che ha stanziato (dopo una viva protesta ed un viaggio del sindaco comunista e del vice sindaco socialista a Roma) la somma di 9 milioni per costruire un impianto di sollevamento (che non arrecherà certo molto beneficio perché è l'acqua che è poca da sollevare perché raggiungeva le abitazioni della zona alta); accanto al silenzio delle autorità sanitarie provinciali a cui pure da tempo è stato dato l'allarme sulle condizioni della rete fognaria che, non essendo da molto tempo irrigata per mancanza di acqua, rappresenta un pericolo per la pubblica salute, non si è ancora mosso un dito. Essi, infatti, per il solo fatto di essere oggetto di inchiesta dei foggiare di speculazione politica, hanno lasciato libere le commesse di indagine.

Infine il PCI e per la immediata attuazione della legge n. 167 per l'edilizia economica e popolare, senza modifiche di sorta (a parte l'area compresa nella zona franca) e per la estensione dell'area di applicazione della legge mediante la elaborazione del nuovo piano «aggregativo».

E' il silenzio dell'Acquedotto Pugliese, l'ente cioè che ha la responsabilità di assicurare l'approvvigionamento idrico della regione. A questo ente la popolazione di Gravina, il suo sindaco, la giunta, le varie associazioni locali, un apposito comitato cittadino, non hanno chiesto di fare l'impossibile, di dare cioè alla città l'acqua che l'ente non ha perché sono note e tutti i grossi problemi dell'insufficienza delle disponibilità idriche. Si è chiesto solo se è possibile una più equa distribuzione di quei 250 litri che da Mercadente alimentano Altamura, Matera e Gravina; insieme ad altre piccole richieste per alleviare le condizioni disperate di Gravina. In altre parole solo qualche litro di acqua in più al secondo.

Ebbene l'Acquedotto Pugliese, il suo presidente (con il quale ancora il sindaco di Gravina, che non è l'ultimo cittadino, non riesce ancora a parlare, non si è potuto incontrare con il Ministro Mancini) non si è degnato di una risposta, si può dire assurdamente negativa. Questo silenzio ha indignato persino il quotidiano governativo locale (che ha protestato con forti parole) che si è sempre ossessivo verso tutti gli organi e le autorità costituite.

Cosa sono per questo Presidente (un burocrate mandato da Roma perché in Puglia tra la DC e il PSI non riuscivano a mettersi d'accordo, sull'uomo che doveva ricoprire quest'importante carica), il Consiglio comunale di Gravina, il suo sindaco, la giunta, i gruppi consiliari all'Amministrazione provinciale di Bari e il suo presidente che si sono occupati del problema di Gravina portandolo al Consiglio del gruppo comunista? Niente. Gente che non merita nemmeno una risposta. Cosa sono i cittadini di Gravina che si affannano a fare coda vicino alle fontane pubbliche per poter empire una brocca d'acqua? Niente. Gente che non merita nemmeno una spiegazione. Pensate questo presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensate forse di elargire dell'acqua, in quanto bene personale, a dei sudditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovviamente alcune responsabilità vanno attribuite al Consiglio di Amministrazione (e pure pure, anche se pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del vivere civile nei rapporti con le popolazioni che soffrono la sete, con le autorità comunali, con gli organi elettivi.

Ovviamente alcune responsabilità vanno attribuite al Consiglio di Amministrazione (e pure pure, anche se pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del vivere civile nei rapporti con le popolazioni che soffrono la sete, con le autorità comunali, con gli organi elettivi.

Pino Ferraro

Per il contratto e la piena occupazione

Da oggi in sciopero i «forestali» cosentini

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 5. Donati in tutta la provincia di Cosenza i braccianti che lavorano nei cantieri e vivai forestali e nel settore del rimboverimento e delle sistemazioni idraulico forestali «scenderanno in lotta». Lo sciopero che riguarderà oltre 400 lavoratori, sarà a sindacato e si protrarrà per una settimana. Fino al 12 ottobre, infatti, i forestali della provincia di Cosenza si asterranno dal lavoro per una mezz'ora al giorno. La rivendicazione che hanno spinto questa importante categoria alla lotta si possono riassumere in cinque punti: 1) ripresa immediata delle trattative per la stipula del contratto provinciale

Ovviamente alcune responsabilità vanno attribuite al Consiglio di Amministrazione (e pure pure, anche se pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del vivere civile nei rapporti con le popolazioni che soffrono la sete, con le autorità comunali, con gli organi elettivi.

Italia: Giotto il 20 ottobre

Il 20 ottobre le Poste Italiane emetteranno un francobollo da 40 lire commemorativo del VII centenario della nascita di Giotto. Il francobollo sarà stampato su carta filigranata, in quadricromia, e rappresenterà un particolare della «Madonna in maestà», tratto da una tavola di Giotto esposta nella Galleria degli Uffizi di Firenze. Il francobollo sarà valido, ai fini postali, fino al 31 dicembre 1967.

Italia: Giotto il 20 ottobre

Il 20 ottobre le Poste Italiane emetteranno un francobollo da 40 lire commemorativo del VII centenario della nascita di Giotto. Il francobollo sarà stampato su carta filigranata, in quadricromia, e rappresenterà un particolare della «Madonna in maestà», tratto da una tavola di Giotto esposta nella Galleria degli Uffizi di Firenze. Il francobollo sarà valido, ai fini postali, fino al 31 dicembre 1967.

Mostre e manifestazioni

Segnaliamo le prossime manifestazioni filateliche: a Torino

Dal nostro corrispondente

BARI, 5. C'è un aspetto del dramma della sete che vive da più di due mesi la popolazione di Gravina di Puglia che indigna in modo particolare. Accanto al silenzio del governo che non ha nulla da dire ai 35 mila abitanti che riscono da tanto tempo l'acqua con il contagocce; accanto all'irrisorietà dell'intervento della Cassa per il Mezzogiorno che ha stanziato (dopo una viva protesta ed un viaggio del sindaco comunista e del vice sindaco socialista a Roma) la somma di 9 milioni per costruire un impianto di sollevamento